



## LE PORTE BRONZEE DELLA BASILICA SANSOSSIANA DI FRATTAMAGGIORE



L'esterno della basilica prima della sostituzione delle porte e dell'ammodernamento della facciata.

La basilica di San Sossio presenta tre portali d'ingresso dei quali quello centrale più ampio.

Nell'estate 2021, in occasione della ricorrenza del quinto centenario della dedizione della Basilica, le tre porte bronzee sono state sostituite con nuovi esemplari realizzati appositamente dal maestro Eduardo Filippo.

Il portale principale è dedicato a San Sossio, del quale si rievocano i principali fatti biografici; le porte laterali sono dedicate a Santa Giuliana, compatrona di Frattamaggiore, e a San Severino.

Le porte sono state inaugurate il 3 luglio 2021 in presenza delle principali autorità cittadine e con una solenne celebrazione eucaristica tenuta dal vescovo di Aversa, Monsignor Angelo Spinillo.

## ANALISI DELLE PORTE



Il portale maggiore

Il portale principale è dedicato alla vita di San Sossio, che viene raccontata in una sequenza narrativa di 10 pannelli, di cui due più ampi posti in alto.

Due colombe sostituiscono i maniglioni per le porte e nascondono la toppa per la chiave. Le colombe, segno caratteristico della fattura dell'autore, rimandano

al concetto che passare attraverso le porte della Basilica equivale ad entrare in un regno di pace.

Il linguaggio del maestro **Eduardo Filippo** mostra profonda religiosità e grande sensibilità profusa nello studio agiografico del nostro Santo Patrono.

Le scene si svolgono a rilievo (bassorilievo e altorilievo) con uno stile molto espressivo e drammatico che ricorre alla tecnica del 'non finito'.

## ANALISI DEI PANNELLI

Il portale principale presenta due pannelli grandi nel registro più alto e quattro pannelli piccoli riportati su ulteriori due registri nella parte inferiore. In totale il portale si compone di 10 pannelli.

Tutta la composizione si incentra sui due pannelli più grandi, dedicati alla Gloria e al Martirio del Santo, perché per arrivare alla gloria bisogna passare per il martirio.

Il resto è racconto.







Il pannello grande posto in alto a sinistra rappresenta **“La Gloria di San Sossio”**.

Le figure di Dio Padre, Gesù e la colomba dello Spirito Santo (rappresentazione della Trinità), insieme alla Madonna, accolgono San Sossio nella gloria dei cieli.

San Sossio, inginocchiato, riceve da Gesù la palma del martirio. Assistono alla scena i quattro evangelisti.

In basso, sotto le gambe di Cristo, si riconosce l'esterno della Basilica di San Sossio, mentre a destra, sotto il Santo inginocchiato, il paesaggio di Capo Miseno.

Questo particolare rievoca le origini della nostra cittadina, ricondotte a un nucleo di misenati.



Il pannello grande posto in alto a destra rappresenta **“Il martirio di San Sossio e dei compagni”**.

Questo pannello è dedicato all'esecuzione di 7 martiri cristiani misenati (Gennaro, Sossio, Festo, Desiderio, Procolo, Eutichete e Acunzio).

A sinistra il centurione, col braccio alzato, è colto nel momento in cui sta per decapitare il martire. San Sossio, in attesa della decollazione, accarezza il corpo di un confratello ucciso, mentre San Gennaro assiste alla scena.

Al di là della staccionata consoli e tribuni incitano all'esecuzione.

Nonostante la drammaticità del momento rappresentato, i volti dei martiri appaiono sereni.



Procedendo con la lettura dei pannelli, dall'alto verso il basso e da sinistra verso destra, incontriamo **“La missione di San Sossio”**.

Il diacono Sossio è raffigurato mentre si rivolge al suo popolo, con espressione estatica, per evangelizzarlo. Dietro di lui, due arcate si aprono sul porto misenate.



### **“Lo spirito Santo discende sul Martire”**

La composizione è guidata dalle due arcate rappresentate sullo sfondo che inquadrano a sinistra Sano Sossio e a destra San Gennaro.

San Gennaro indica ai fedeli la fiamma dello Spirito Santo apparsa sulla testa di San Sossio mentre legge il Vangelo. Il nostro diacono era un profondo conoscitore delle Sacre Scritture e, all’epoca, era il levita che più di tutti sapeva trasferirne il senso nei fedeli. Per questo ricevette dal Signore il dono della fiamma dello Spirito Santo.



### **“San Sossio incarcerato”.**

In questo pannello viene rappresentato il momento drammatico della cattura di San Sossio che viene poi condotto nelle carceri di Pozzuoli.



### **“Visita di San Gennaro nel carcere”.**

Si rievoca il momento in cui San Gennaro, insieme ad altri martiri, tra cui San Desiderio e San Festo, si reca a fare visita al diacono Sossio nelle carceri di Pozzuoli. San Sossio è raffigurato semidisteso a terra, legato con catene.

L’ambiente sotterraneo delle carceri è richiamato dalla grata sullo sfondo.





**“Nell’anfiteatro condannati ad essere divorati dalle belve”.**

I sette martiri misenati attendono, in carcere, il momento dell’esecuzione che si svolgerà nell’anfiteatro di Pozzuoli.

In alto a destra la raffigurazione sconfinava in una dimensione immaginativa con la rappresentazione delle fiere; anche in basso a destra, la presenza di un leone allude all’esecuzione.



**“Sepoltura di San Sossio e San Gennaro dopo il martirio”.**

La scena si svolge in un paesaggio agreste sintetizzato nell’albero spoglio sulla destra.

I martiri Sossio e Gennaro, decollati e avvolti in lenzuola, vengono condotti a degna sepoltura nel campo del cristiano Marco. Due fedeli trasportano le teste dei martiri.



**“Ritrovamento del corpo di San Sossio”.**

Dopo la distruzione di Miseno, avvenuta nel IX secolo, la sepoltura di San Sossio rimase dimenticata nella cripta della devastata Cattedrale.

In questo rilievo si raffigura il momento in cui i monaci ritrovano tra le macerie la cassa che custodisce le spoglie del martire Sossio.



### **“Traslazione dei corpi di San Sossio e San Severino da Napoli a Frattamaggiore”.**

Nel riconoscibile scenario urbano della cittadina di Frattamaggiore, giungono le spoglie dei due Santi dal Monastero napoletano dei SS. Severino e Sossio.

Sono chiaramente leggibili sulle casse le fiammelle dello Spirito Santo.

Le due urne sono accolte dalla folla dei fedeli frattesi riuniti in processione con il vescovo e i sacerdoti.



Nella parte basamentale della porta bronzea sono riportati, in ordine:

- lo stemma papale delle basiliche Vaticane con l'indicazione dell'attuale Pontifex Maximus Franciscus;
- la scritta dedicatoria “Ut inabitem, in domo Domini in longitudinem dierum”;
- una seconda scritta “Dedicationis memoriam celebrantes Ecclesia matricis Divo Sossio L.M. Parocus Sossius Rossi clerus et populus F.F. XII octobris MMXXII”;
- lo stemma della diocesi di Aversa con riferimento all'attuale vescovo pro tempore Angelo Spinillo (EP. AV.).

In alto, invece, è posto lo stemma delle Basiliche Vaticane.



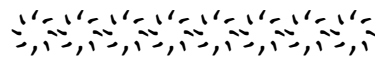
## I DUE PORTALI LATERALI



I due portali laterali si distinguono per la loro semplicità e per l'essenzialità del linguaggio scultoreo.

Sull'uniforme superficie bronzea, sono raffigurate a rilievo le figure dei Santi - San Severino sulla porta sinistra e Santa Giuliana sulla porta destra – con la colomba dello Spirito Santo e tralci vegetali che attraversano diagonalmente le porte: la vite sulla porta sinistra e il grano sulla porta destra come riferimento al vino e al pane dell'eucarestia.

Le colombe fanno da eco ai maniglioni del portale centrale, creando un'unità stilistica e concettuale tra le tre porte.



La sezione Linguistica del Liceo "Carlo Miranda" di Frattamaggiore (NA)

### RINGRAZIA

- **Monsignor Sossio Rossi per l'ospitalità e la disponibilità**
- **l'ISA per la visita guidata e il suo prezioso archivio**
- **lo scultore Eduardo Filippo per il materiale documentario, l'intervista rilasciata e le chiare spiegazioni.**